

DI RENATA NATILI MICHELI

## La politica del non-sense

Paese  
fondatore della  
Comunità  
Europea oggi  
laboratorio di  
un estremismo  
nostrano

**D**ifficile e contraddittorio avventurarsi nella lettura della storia soprattutto quando questa si realizza proprio sotto i nostri occhi. Lo sguardo al passato per lumeggiare sul presente può essere utile soprattutto quando riusciamo a superare lo schematismo ideologico e quello falsamente dialettico tra verità ed inganno, buono e cattivo, giusto ed ingiusto che molto spesso condiziona, se non determina, i nostri convincimenti. Dobbiamo provarci però a fare scorrere i pensieri e lasciare che i fatti trovino una loro collocazione evitando le scorciatoie del diletterismo nostrano. Voglio dire che la semplificazione, con la quale viene liquidato il problema della immigrazione e la faciloneria con la quale certi *slogans* e la sottrazione di verità dei *twitter*, ci evoca ad imboccare scorciatoie che esaltano il primato di un'appartenenza identitaria. Non basta. Ci siamo assuefatti alla mercificazione della verità cioè alla verità considerata merce esposta sullo scaffale del miglior venditore. Così il nostro Paese è diventato il laboratorio europeo ove si avanza la reale possibilità di sperimentare come il sistema democratico possa estenuarsi per attacchi che vengono dall'interno e a causa proprio di quelle forze politiche che ne dovrebbero essere, oltre che l'espressione, le legittime custodi. Ogni giorno si alzano proclami alla sovranità assoluta, ad ogni piè sospinto si invoca la libertà di azione ad usare ogni mezzo per difendere i sacri confini della Patria, ogni giorno si sollecitano provvedimenti sempre più esemplari per fermare fantomatiche invasioni di massa, ogni giorno siamo sollecitati a guardarci le spalle da pericoli in agguato. Le Ong, soltanto perché non hanno leader e non hanno un comando, infatti sono plurali e molteplici, diventano l'emblema di una "leadership collettiva" che in quanto tale va sgominata. Si promettono muri proprio lì dove alla fine della Guerra fredda erano stati abbattuti ed accade che la Croazia, membro UE, usi i soldi di Bruxelles per rimandare indietro con la forza i rifugiati in Bosnia e Serbia mentre un governatore leghista del Friuli Venezia Giulia minaccia sfracelli grazie al muro con il quale intende sigillare il confine. È un italiano che conosce quelle terre che sono costate lacrime e sangue per porre fine all'irredentismo italiano, alle foibe jugoslave e ai massacri stalinisti. Siamo contesi tra il sovranismo nostrano, l'imperialismo di Putin e la radicale retorica nazionalista di Donald Trump, e mentre rischiamo di essere il Paese più dissonante con l'Europa, c'è chi nel nostro Paese tesse la tela di una specie di monarchia assoluta nella speranza della *reductio ad unum* dell'Italia: cioè un Paese tutto leghista. Ma di quale Lega parliamo? Quella dell'origine fondata da Umberto di Bossi o la Lega di Salvini? Ai posteri la sentenza. Intanto noi stiamo a guardare. Muti spettatori di una commedia che tracima nella farsa in attesa della tragedia. ■

### CONGRESSO STRAORDINARIO - 22 GIUGNO 2019

Con successo si è concluso il Congresso straordinario di adeguamento alle norme previste dal Dgl 117/17 - Enti Terzo settore. Un voto unanime delle Congressiste ha suggellato un percorso durato vari mesi. Un grazie a tutte per il lavoro svolto, la fiducia accordata, la passione che ancora ci lega all'Associazione.